



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

"E. DUNI"  "C. LEVI"

MATERA



LICEO CLASSICO STATALE "E.Duni" Viale delle Nazioni Unite n.6 – tel. 0835 385587

LICEO ARTISTICO STATALE "C.Levi" Via Cappuccini n. 27 – tel. 0835 310024

Cod. Mecc. MTIS01300L – C.F.:93056920775 – Codice Univoco: UFJ42W

e-mail: mtis01300l@istruzione.it - pec: mtis01300l@pec.istruzione.it

sito web: www.classicoduni.it

prot. N. 552 C36J

Matera, 18 settembre 2015

A tutti i docenti

Oggetto: Atto di indirizzo per le attività della scuola ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DPR 275/99

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015,

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 – 2018/2019:

L'attività dell'Istituto d'Istruzione Superiore "E. Duni – C.Levi" si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2016-2019 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegata agli Ordinamenti Nazionali dei Licei di cui al DPR 89/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituzione Scolastica garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dei due Licei che compongono la scuola, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi universitari in tutti i settori e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

Per rispondere a queste finalità il POF triennale della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio
- descrizione dell'utenza dell'istituto
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati

- descrizione degli obiettivi generali degli indirizzi riferiti al biennio e al triennio
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, l'attività didattica di tutte le classi dovrà perseguire:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato
- il potenziamento delle materie scientifiche
- il potenziamento dello studio della storia dell'arte e della conoscenza del territorio
- le attività di orientamento universitario e di conoscenza del mondo del lavoro nel triennio
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie
- il superamento della didattica tradizionale e la promozione della didattica laboratoriale

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza
- attività di formazione continua del personale su: relazione educativa e comunicazione didattica efficace; conoscenza della lingua inglese, utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, didattica laboratoriale, sicurezza

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà fare riferimento:

- a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare
- a percorsi di tutoring e peer education
- ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti
- a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento
- alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie
- a percorsi di alternanza scuola lavoro.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività nella biblioteca provinciale, nei Musei, negli impianti sportivi pubblici e la conoscenza dei beni architettonici e delle aree archeologiche della città.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa triennale dell'Istituto d'Istruzione Superiore organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

La scuola, proprio per questo rappresenta l'istituzione a cui il patto costituzionale affida una rilevante responsabilità nel compito di elevare il livello culturale del Paese.

Le finalità della scuola sono così definite:

Costruire una scuola in cui si possa essere diversi (in quanto uguali), in cui si possa diventare se stessi imparando gli altri, dagli altri e con gli altri

La scuola è il laboratorio "naturale" per l'educazione alla diversità. L'incontro e il confronto con le differenze, l'acquisizione della capacità di "utilizzarle", di "appropriarsene", di sapere dialogare con esse è indubbiamente un esercizio attraverso il quale studenti e studentesse imparano a lasciare la sicurezza per avventurarsi nella *ricchezza delle differenze*.

La scuola è il luogo della cittadinanza e deve assumere la democrazia come prassi in cui la significatività delle regole diviene necessaria e funzionale per l'assunzione di responsabilità del singolo verso la collettività.

Costruire una scuola in cui le condizioni socio-culturali di partenza risultino sempre meno determinanti per il raggiungimento di alti livelli di istruzione.

Al diritto/dovere all'istruzione deve corrispondere realmente, per tutti, il raggiungimento di quel livello di formazione culturale profonda e duratura, indispensabile oggi per vivere, lavorare, continuare ad apprendere nel corso della vita.

Ogni ragazzo che rinuncia al percorso formativo infatti è prima di tutto un danno ad una persona e poi è un danno sociale enorme. Per questo motivo è fondamentale l'attenzione alla relazione tra insegnante e allievo tra allievo e allievo, tra docente e colleghi.

Occorre costruire con gli insegnanti, con i genitori, con gli alunni un clima positivo e propositivo, realmente collaborativo e teso allo sviluppo di processi di insegnamento/apprendimento davvero efficaci e appassionanti che prendano le mosse dall'impegno e dalla professionalità dei docenti tutti, coadiuvati dal supporto del personale ATA e che portino alla costruzione di una scuola intesa come luogo dell'utopia concreta, che permetta ai protagonisti di coltivare il pensiero divergente, di praticare la creatività, di "sognare la bellezza" insieme, nella loro istituzione, sentita come luogo di loro proprietà e di loro appartenenza. Una bella scuola si basa infatti sull'appartenenza ad una comunità ed è come la democrazia: impossibile, ma insostituibile.

Costruire una scuola che aiuti a formare persone in grado di pensare criticamente.

Nel diritto/dovere alla cultura di tutti e di ciascuno la scuola fonda il suo principio basilare: quello di formare persone in grado di pensare criticamente, di avere conoscenze e strumenti di interpretazione, di conquistare una disciplina mentale che rifiuti le certezze affrettate e il pensiero semplificato. Coerentemente con i principi che lo ispirano, il progetto educativo dovrà essere quello di formare "cittadini del mondo", vale a dire ragazzi e ragazze capaci di confrontarsi costantemente con gli altri, di mettere in comune i vari punti di vista, di valorizzare le differenze, nel dialogo e nel rapporto con altre storie e altre culture.

Costruire una scuola in grado di vivere la città.

È uno degli obiettivi più importanti del processo di autonomia, ribadito anche dalla legge costituzionale n.3: la scuola è un modo di essere della città, luogo di vita democratica che respira l'aria della città e che contribuisce a renderla più respirabile.

La nostra "bella scuola", in una città straordinaria come Matera, deve rapportarsi costantemente con l'ambiente circostante, raccogliendo in modo selettivo e critico le proposte e gli stimoli che da esso provengono, e fornendo a sua volta contributi alla lettura e all'interpretazione della realtà territoriale.

La cultura è un sentimento, un'emozione di appartenenza, un potere a somma variabile, una modalità di creare ricchezza, e risulta difficile definirla con esattezza. È una dimensione plurale a molte entità, una complessità gradevole da esplorare senza controllare. Ma la cultura è anche il clima caratteristico di una certa comunità, il sistema di relazioni specifiche che la distingue dalle altre ma che con le altre si rapporta costantemente.

Costruire una scuola che sviluppi il gusto e la soddisfazione di conoscere e imparare.

La formazione culturale è un bene a cui nessuno deve rinunciare è il bene più prezioso che gli adulti possono consegnare alle nuove generazioni. La scuola dovrà per questo dotarsi delle risorse necessarie, migliorare la qualità del curriculum e delle relazioni per intercettare e aiutare a far crescere quel gusto per l'esperienza conoscitiva che abita in ogni ragazzo e che ogni ragazzo ha il diritto/dovere di scoprire e sviluppare.

L'esperienza conoscitiva, l'esperienza di apprendere non è una delle tante funzioni della scuola da affiancare ad altre o, talmente forte, da produrre l'esclusione delle altre: rappresenta invece il nodo centrale dell'esperienza scolastica, il nodo attorno al quale si costruiscono e si intrecciano le altre dimensioni dello stare a scuola. Per questo motivo la scuola garantisce a tutti il diritto allo studio attraverso la prevenzione del disagio, l'integrazione degli alunni disabili, l'accoglienza degli alunni stranieri, la garanzia dell'insegnamento alternativo alla religione cattolica. Per raggiungere tale obiettivo, la nostra scuola deve allinearsi con le direttive europee e perseguire le competenze chiave di cittadinanza a cui si aggiunge, come competenza trasversale, la creatività. Eduardo Galeano ha scritto che l'utopia è come l'orizzonte: più tu ti avvicini e più lui si allontana, ma così tu sei sempre in movimento. Così è la scuola: un orizzonte e un'utopia concreta che ci fa stare sempre in movimento.

Risorse professionali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Patrizia DI FRANCO

*“C'è chi insegna guidando gli altri come cavalli, passo per passo: forse c'è chi si sente soddisfatto così guidato.
C'è chi insegna lodando quanto trova di buono e divertendo: c'è pure chi si sente soddisfatto essendo incoraggiato.
C'è poi chi educa, senza nascondere l'assurdo che è il mondo, aperto ad ogni sviluppo, ma cercando di essere franco
all'altro come a sé stesso, sognando gli altri come ora non sono: ciascuno cresce solo se sognato”.*
(Danilo Dolci)